Rotary Club Cesena

Presidente: Domenico Scarpellini



Annata Rotariana 2016-2017

Presidente Internazionale John F. Germ

Distretto 2072 Governatore Franco Venturi



SOMMARIO – SETTEMBRE 2016

Venerdì 9 settembre "doppia vita dei bambini di Cernobyl", le accoglienze:opportunità o

danno? Relatrice da dott.ssa RAFFAELLA CANDOLI, Presidente del

Piccolo Mondo Onlus di Cesena

Venerdì 16 settembre "Da Sherlock Holmes al Dr. House, analogie fra il ragionamento

medico ed i modelli investigativi del romanzo giallo. Relatore il Prof. Claudio Rapezzi, Direttore Responsabile del Reparto Cardiologia

dell'Ospedale S. Orsola-Malpighi di Bologna

BACHECA - NEWS II pensiero del Past-Governor Pier Luigi Pagliarani, II Gruppo

Consorti, i ragazzi del Rotaract passaggio delle consegne dal Presidente uscente Tommaso Pirini al neo Presidente Filippo Nardi e permazione di Massimo Riva a socio onorario del Rotaract

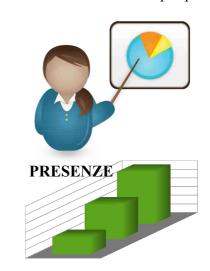
Cesena

Venerdì 9 settembre 2016



Piccolo Mondo Onlus

da 20 anni al servizio dei più piccoli



Piccolo Mondo Onlus da 20 anni al servizio dei più piccoli

Quando nel lontano 1986 si verifico il disastro nucleare di Chernobyl, in Bielorussia, nessuno al momento si rese conto delle immani conseguenze che si sarebbero verificate, anche a distanza di molti anni. Fauna, flora e soprattutto le persone subirono danni atroci da tale fuga radioattiva che raggiunse anche l'Italia. Le vittime più deboli di tale evento catastrofico furono certamente i bambini della Bielorussia. "Guardavo un programma televisivo quando - ricorda la sig.ra Elena Ghirotti – fecero un appello alla disponibilità delle famiglie italiane ad accogliere bambini bielorussi per brevi periodi di vacanza così da consentirgli di respirare e alimentarsi con cibi non contaminati. lo e mio marito Pietro decidemmo di rispondere subito a tale appello e dopo 20 anni guella bambina, oggi moglie e madre anch'essa, torna in Italia ogni anno presso di noi". Nel 1996 nasceva a Cesena, come ricordato dalla dott.ssa Raffaella Candoli intervenuta alla conviviale del Rotary Club Cesena presieduto da Domenico Scarpellini e tenutasi la scorsa settimana presso il ristorate "Le scuderie" di Cesena, l'associazione "Piccolo Mondo" Onlus allo scopo di cercare di alleviare, nella popolazione infantile bielorussa le consequenze del disastro nucleare di Chernobyl. L'associazione comincia da subito ad accogliere per due periodi l'anno gruppi di minori da internat (orfanotrofi) di Minsk caratterizzandosi per la qualità dei progetti scolastici invernali e per una progettualità complessiva tesa a conservare nei minori accolti il senso di appartenenza alla propria etnia, affiancando famiglie accoglienti e accompagnatori di madrelingua in modo da non ingenerare nei bambini false illusioni o un temporaneo sradicamento. "Questo - ha detto Raffaella Candoli, fondatrice e Presidente dell'associazione Piccolo Mondo Onlus - non significa togliere valore alle potenzialità affettive ed educative delle famiglie associate, che anzi sono preparate da psicologi, e da confronti tra loro, al senso dell'accoglienza "gratuita", scevra dal senso di possesso. Il ruolo delle figure "genitoriali", parentali – ha proseguito Raffaella Candoli - viene anzi esaltato e offerto ai minori bielorussi e ai loro accompagnatori come modelli sani cui ispirarsi, figure sulle quali poter contare, alle quali confidare disagi, problematiche legate al loro vissuto. Dunque, l'accoglienza ripetuta dello stesso minore, nella stessa famiglia è un punto di forza della filosofia che ci ispira e ci sostiene, verificata negli anni con risultati positivi. Pertanto la tipologia di accoglienza attuata da Piccolo Mondo non è da considerarsi una "vacanza" di risanamento fine a se stessa, o esclusivamente sul piano fisico, ma soprattutto una full immersion atta a "risanare" anche la psiche di bambini e giovani destinati a crescere in orfanotrofio, senza figure adulte di riferimento". Quest'anno l'associazione Piccolo Mondo Onlus, da 20 anni al servizio dei più piccoli, ha accolto 30 minori bielorussi.

di Maurizio Cappellini

Venerdì 16 settembre 2016



Da Sherlock Holmes al Dr. House analogie fra il ragionamento medico ed i modelli investigativi



Da Sherlock Holmes al Dr. House analogie fra il ragionamento medico ed i modelli investigativi

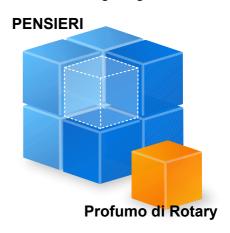
Oggi le diagnostiche mediche sono sempre più raffinate. Che compito riveste l'uomo in tale ambito? Sono ancora importanti le doti "investigative" del medico oppure bastano una serie di esami clinici per dare risposta alle esigenze di salute delle persone? "Le analogie fra il ragionamento medico ed i modelli investigativi del romanzo giallo sono in verità molto profonde e radicate e anche la loro evoluzione va di pari passo. Basti, al riguardo, vedere come anche la recente fiction della serie televisiva dr. House abbia attinto dal romanzo giallo di Sir Arthur Conan Doyle che ha come protagonista l'insuperabile investigatore Sherlock Holmes. "Le analogie fra metodo clinico e scienza dell'investigazione, fra grandi clinici e grandi detective nonché i richiami incrociati fra medico e detective, fra crimine e malattia – ha spiegato il prof. Claudio Rapezzi, Direttore Responsabile del Reparto Cardiologia dell'Ospedale S. Orsola-Malpighi di Bologna intervenuto alla conviviale del Rotary Club Cesena presieduto da Domenico Scarpellini e tenutasi la scorsa settimana presso il ristorate "Le scuderie" - sono abbondantemente presenti nella letteratura, nel cinema e nella televisione. Sia il medico sia il detective hanno, come finalità principale del loro agire, l'identificazione del colpevole di una situazione abnorme e pericolosa, la diagnosi della malattia da un lato e l'identificazione del criminale dall'altro. Per arrivare a ciò entrambi debbono, inoltre, reperire, archiviare e gestire una notevole quantità di informazioni sia tecnico-scientifiche, sia di cultura generale". Gli aspetti comuni alle due discipline sono numerosissimi. "Se il medico è colui che indagando i segni del male cerca di scoprirne la causa e di ripristinare l'originario stato di benessere – ha detto il prof. Claudio Rapezzi - l'investigatore individua, isola e distrugge il criminale, cioè quella sorta di vero e proprio agente patogeno dell'ordinata convivenza civile in grado di minare l'ordine costituito e la certezza nei poteri di controllo dello stato. Se c'è una singola particolarità che caratterizza il clinico maturo è la sua capacità, una volta formulato un orientamento diagnostico, di percepire le eventuali discrepanze fra i singoli rilievi clinici e strumentali, valorizzando non solo ciò che c'è ma anche ciò che manca e quindi di ripartire correggendo l'errore. Per lui – ha concluso il prof. Rapezzi - la clinica non è, all'interno dell'iter diagnostico, semplicemente ciò che attiene all'anamnesi e all'esame obiettivo, bensì la capacità di stabilire collegamenti trasversali fra i singoli esami e i vari rilievi semeiologici per ricercare congruenze e incongruenze".

di Maurizio Cappellini

BACHECA - Profumo di Rotary



PAST – GOVERNOR Pier Luigi Pagliarani



Rudyard Kipling nel suo "I profumi dei viaggi" descrive l'importanza degli odori ...

Profumo di Rotary

Rudyard Kipling nel suo "I profumi dei viaggi", descrive l'importanza degli odori che richiamano alla mente emozioni, situazioni, città, luoghi attraversati riportandoci perfino i dettagli, i colori della vita vissuta nei luoghi della memoria. Dimentichiamo spesso come i sensi siano strettamente legati nella mente alle emozioni vissute, essi captano gli stimoli e li legano al ricordo. Pensiamo alla musica col ricordo di vecchi amori, ai sapori di casa con la nostalgia delle cose e delle persone. alla vista di una persona somigliante ad un'altra, i ricordi lontani ricoperti dalla polvere del tempo, che riappaiono improvvisamente. Il profumo del pane appena sfornato, quello del mosto che bolle, il profumo del sugo di pomodoro della nonna, quello del frantoio, del fieno, del letame, sì del letame, quello del cuoio conciato, dell'auto nuova e dei mobili appena acquistati, della terra bagnata, quello terribile della morte che passeggia in un Hospice. Il profumo della prima ragazza, quello della stazione dei treni, il profumo dell'incendio lontano portato dal vento e legato al pericolo vissuto. E sopra tutti il profumo del mare calmo e di quello in tempesta, che sentiamo ad occhi chiusi anche senza vederlo, un profumo sapido, d'infinito. Ricordo il profumo vero del Rotary, quello delle serate che trasmettono il piacere di essere presenti, l'autostima generata dalle cose belle che facciamo, quando il Rotary prende la mano e si fa sentire, o quello anonimo che circonda un'atmosfera che sa di silenzio, di calma piatta, simile a quello della nebbia della pianura padana in Novembre. Ritornando ai profumi nelle conviviali stanche nei club, l'assenteismo che sa di pane raffermo, la domanda di cosa sia e perché esista la nostra fondazione, sa di nebbia molto fitta, quando non si vede niente, quando non si capisce dove siamo e perché siamo lì. E il profumo di cose vecchie, di polvere di soffitta, quando in un Club si vede e si sente la giustificazione alla staticità accettata all'infinito, il solito club uquale a se stesso, per decenni. L'antesignano della morte, un profumo di mummia egizia, che significa che è esistita la gloria, ma ora è solo questo ciò che è rimasto. E come profumano di povertà quei club in cui non si conosce il cerimoniale, né il manuale o pur conoscendoli li si dimenticano per fare quello che si vuole e non ciò che si deve, col

sorriso furbesco a significare complicità per ciò che si pensa possa essere più semplice. Il carnevale è una festa, e profuma di festa, ma immaginatevi un carnevale perenne tutto l'anno, fatto di gite camuffate da caminetti, seguite da serate di cultura culinaria, di elezione di ragazza partecipante alla selezione di Miss Italia, di serate viaggianti in cui un ospite rotariano di passo non può partecipare per recuperare perché non si sa dove sia finito il Club, migrante nei vari ristoranti sperando di richiamare i soci, con cene da accademia della cucina.. Diverso è il profumo positivo di un solare campo di girasoli, quando si vive l'ultima serata di un Ryla o una riunione di rotaractiani, di interactiani, quando si premiamo neolaureati eccellenti. Il profumo di zagara quando si vedono bambini chiamati "diversamente" abili, felici di cavalcare un cavallo o regatare in canoa o in barca a vela, a fare qualcosa che li diverta, che li avvicini agli altri "normali", e qui scopri che il diversamente abile sei tu e loro lo capiscono guardandoci, quando sorridiamo della loro felicità. Intenso è quel profumo delle serate di Rotary uscendo dalle quali si ha la sensazione di avere vissuto positivamente, di aver fatto qualcosa di importante, la sensazione di non aver perso tempo, un profumo di terra smossa per mettere a dimora una nuova piantina che racconterà al vento il significato preciso di quel progetto, unito alla visione di come è pieno di speranza il futuro. Ma per sentirli veramente i profumi, occorre socchiudere gli occhi come il sommelier che cerca all'imboccatura di un calice di distinguere quello di fico secco o di carruba, di albicocca o di ciliegia, o l'intrigante profumo dei fiori di campo. Un intero giardino dove rincorrere gli effluvi impercettibili, scansionandoli uno ad uno per dare un nome e una identità ad un evento. Vuol dire vivere, partecipare e non subire, essere orgogliosi e sentire la propria autostima crescere. Vuol dire

di Pier Luigi Pagliarani

nel grande "file" dell'oblio, il contenitore del tempo perduto.

BACHECA – le iniziative del GRUPPO CONSORTI

pensare positivo cercando nel bicchiere del Rotary tutto quanto l'uomo, ha per fortuna, nel cuore e nella mente con una partecipazione attiva. Il profumo di una riunione vera che non sarà archiviata



L'autunno caldo del Gruppo Consorti

Con la prima assemblea tenutasi il 19 settembre presso il ristorante Guttaperga, è iniziata anche per il Gruppo Consorti, la nuova annata 2016/2017. In questa occasione, è stato presentato il nuovo direttivo che, d'accordo con Laura e Domenico Scarpellini, vedrà quest'anno come Coordinatrice Monica Deflorian,. Segretarie Elena Zondini e Annamaria Zappatore, Tesoriera Livia Valentini, Consigliere Claudia Ravaglia, Cristina Venturi Casadei, Elena Babbini, Elvira Rossi, Lorenza Bazzoli, Milena Graziani, Paola Arbizzani. Tante le idee ed i progetti presentati ma, come dice il detto, *non tutte le ciambelle vengono col buco*, ed infatti..., come primo proposta dell'anno, si era organizzata per domenica 2 ottobre, una gita, pensata per tutte le famiglie rotariane, nelle foreste casentinesi, accompagnati dal gruppo escursionistico Natura Magica ma, è stata annullata a causa del maltempo. E' invece iniziato alla grande, lunedì 3 ottobre,con oltre 200 abbonamenti venduti, lo storico Cineforum, che quest'anno compie ben 33 anni! Il titolo è :"Vite da Raccontare:

storie di donne". Sei film per sei donne con sei modi diversi di vedere e vivere la vita: Brooklyn, Padri e Figlie, Perfetti sconosciuti, Suffragette, Joy, Woman in Gold. Ogni primo lunedì del mese, da ottobre ad aprile, al Cinema Eliseo alle ore15,15. Quest'anno il costo dell'omaggio solitamente legato all'abbonamento del cineforum, sarà devoluto a scopo benefico: si è deciso infatti di contribuire, come Gruppo Consorti, al grande progetto di raccolta fondi che vede coinvolti tutti i Rotary Club italiani, a favore delle popolazioni del centro Italia, colpite dal recente terremoto. E' il terzo anno consecutivo poi, che il Gruppo Consorti si sta impegnando in un progetto nelle scuole cesenati contro la violenza di genere e, a quanto pare, il lavoro non è stato vano! Infatti questa primavera il Gruppo Consorti è stato invitato a partecipare a Forlì agli "Incontri sul Piano regionale contro la violenza di genere e sulle linee d'azione regionali in tema di pari opportunità" Contattate poi dal Centro Donna del Comune di Cesena si è intrapresa una collaborazione con loro per la stesura di un progetto" contro la violenza di genere all'interno delle scuole", ed anche alla partecipazione al Bando Regionale, che scadeva il 15 ottobre, per la "concessione di contributi per progetti rivolti alla promozione e al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere"

continua...

di Monica Cantori





BACHECA – uno sguardo al futuro del Rotary, il Rotaract



Trovarmi alla guida del nostro Rotaract Club, genera in me un misto di sensazioni ed emozioni contrastanti che è difficile scindere l'una dall'altra. Posso sicuramente riconoscere la gioia data dal momento del passaggio del collare e dal vedere il club e gli amici riuniti in questa occasione; vi è inoltre l'orgoglio, di essere parte e di rappresentare da quest'anno un club fatto di persone, motivate e mie amiche; e sicuramente la paura o meglio, quella sana preoccupazione data dalle responsabilità che il ruolo di presidente comporta. Sono parte di guesto club da ormai cinque anni ed in questi stessi anni l'ho visto crescere, cambiare, migliorare. Durante l'annata lavoreremo per far sì che anche tra un anno, altre persone possano dire le stesse cose e che questo processo di crescita e miglioramento sia mantenuto. Non vi può mai essere infatti, un momento di pausa che ci possa far sentire arrivati come effettivo, all'interno di un club che pone ai trent'anni uno sbarramento, un obbligo a lasciare l'associazione. Mi ha sempre un poco rattristato vedere le vecchie quardie del nostro club, coloro che ho conosciuto quando ero aspirante, avvicinarsi ai trent'anni e dover prendere atto che il gruppo di lavoro e di amici, li avrebbe presto visti andare via per lasciare il posto a volti nuovi. Ma con il tempo, ho compreso che il mutare di guesta condizione è la nostra forza ed anche la nostra bellezza e che questa caratteristica contraddistingue il Rotaract e ne fa un luogo ricco di possibilità per chiunque ne condivida i valori e gli obiettivi. Possibilità di crescere, possibilità di migliorarsi, possibilità di mettersi in gioco con gli altri e con se stessi. Considero il Rotaract come una scuola, come un luogo quindi in cui tutte queste possibilità possono diventare reali ed anche uno sbaglio è consentito e visto come occasione per fare meglio. Se il Rotaract fosse davvero una scuola, io vorrei per la prima volta in vita mia essere un ripetente e sapere già come si fa il Presidente! Tuttavia non è così e, probabilmente, imparerò ad essere un bravo presidente solo al termine della mia annata. Nel frattempo, mi impegnerò a trasmettere ai miei soci il desiderio di fare Rotaract così come il Club Cesena è in grado di fare: operando sul nostro territorio ma con la consapevolezza di essere parte di qualcosa di più vasto; con l'autenticità che contraddistingue il nostro lavoro ed il desiderio di farci conoscere per ciò che siamo e facciamo; con i consigli del nostro Rotary Padrino e con il contributo di tutti coloro che vorranno mettersi in gioco.

di Filippo Nardi neo Presidente Rotaract Cesena

Domenica 26 giugno 2016 al Fantini Club di Cervia si è svolto il tradizionale passaggio delle consegne del Rotaract Club Cesena. Il Club in quell'occasione è passato nelle mani del nuovo direttivo, capitanato dal neo-architetto, Filippo Nardi. "Tirare le somme ora è difficile perché il nostro club è quantomai attivo in questo momento, ma vedendo i buoni risultati che sono stati ottenuti finora non mi rendo conto pienamente degli sforzi che ci sono stati dietro, delle serate di lavoro, delle telefonate, delle email e di tutto ciò che necessitava essere fatto per poter presentare ai propri soci e amici un momento da ricordare anche nei giorni a venire. Avere l'occasione di trovarsi dietro la tenda dell'organizzazione mi ha aiutato ad acquisire la consapevolezza che davvero i successi si ottengono col sacrificio. E se questo non è affrontato con passione risulta soltanto una fatica che si potrebbe probabilmente risparmiare. Ecco perché sono convinto che dobbiamo appassionarci a quello che facciamo, per poter arrivare a fine giornata con un guadagno in esperienza, rapporti, e competenze. Oggi concludo formalmente questa esperienza con più voglia di fare di quanta ne avessi quando sono entrato nel club, ormai 3 anni fa. Mi auguro che chi rimane e chi entrerà prossimamente possa avere come me l'occasione di accrescere la propria voglia di fare, per ritrovarsi alla fine del viaggio con un bagaglio di esperienze che potranno certamente essere utili nella vita a venire. Il mio invito quindi, che faccio anche a me stesso, continuamente, è quello di mettersi in gioco, in questa associazione come nella vita, perché qui siamo aiutati e accompagnati a tirare fuori le nostre capacità e a sviluppare le relazioni con gli altri. che siano simili a noi o profondamente diversi, sempre con rispetto reciproco, per portare il nostro onesto contributo alla società. Ecco che allora saremo davvero un dono per il mondo."

Durante l'evento abbiamo avuto inoltre il piacere di spillare Massimo Riva, rotariano del Club di Cesena, socio onorario per l'annata 2016-2017, principalmente per averci aiutato ad organizzare un evento speciale, perché è stato alla stesso tempo, professionale, di service e conviviale: la degustazione di mieli dell'az.agr. Rondinini a Pieve di Cesato (RA). Professionale perché abbiamo

avuto modo di conoscere una delle aziende più importanti a livello nazionale per la produzione del miele, di service perché abbiamo raccolto una cifra significativa, in interclub con il Rotaract Club Faenza, devoluta all'associazione FaNeP onlus di Bologna, e convivale perché abbiamo gustato i mieli accostati a cibi tipici della tradizione romagnola in ottima compagnia.

In realtà Massimo da ormai un paio d'anni ha preso il nostro club in simpatia, e non nascondo che il sentimento è reciproco. Egli si è messo in gioco personalmente per aiutarci e farci conoscere diverse personalità importanti del nostro territorio. Di modelli infatti da seguire ultimamente ce ne sono pochi, e poter conoscere quindi qualche realtà che fa della passione e dell'etica professionale un modo di vivere e di lavorare, è certamente una fortuna e motivo di ispirazione. E posso dire in riguardo a ciò che in realtà siamo grati a tutto il nostro rotary padrino, che in varie occasioni ci aiuta, consiglia e guida.

di Tommaso Pirini Past President Rotaract Cesena

BACHECA – PROGETTI / ANNOTAZIONI

Ci scusiamo per il ritardo nell'invio del presente bollettino che risulta ancora in versione parziale e studiato nell'ottica di miglioramento ed ampliamento della comunicazione del **Rotary Club Cesena**.

I bollettini a seguire saranno più completi e probabilmente, per un breve periodo, ancora soggetti a cambiamento per cercare di dare il migliore servizio possibile, accogliendo anche eventuali suggerimenti, a tutti i soci del Club.

cordiali saluti

Maurizio Cappellini



Rotary - Fondato nel 1905

SERVIRE AL DI SOPRA DI OGNI INTERESSE PERSONALE

Presidente del Club

Domenico Scarpellini Indirizzo di posta elettronica: domenico.scarpellini@formercato.it

Cell.: 348.2716383

Segretario

Moreni Pirini Indirizzo di posta elettronica: pirinim.studioprisma@gmail.com

Cell.: 335.6552004



Enrico Ghirotti
Indirizzo di posta elettronica:
avv.enricoghirotti@studiolegaleghirotti.it

Cell.: 347.8119810

Tesoriere

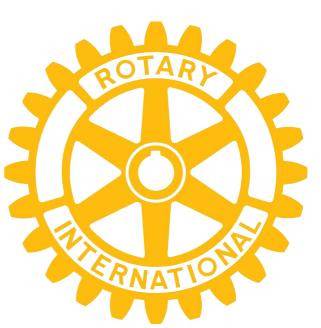
Antonio Deflorian Indirizzo di posta elettronica: info@studiodeflorian.com

Cell.: 348.3810341

Responsabile comunicazione e Bollettino

Maurizio Cappellini Indirizzo di posta elettronica: maurizio.cappellini@alice.it

Cell: 340.3459424



Bollettino d'informazione rotariana e cultura riservato ai soci

Sebbene le informazioni e, in generale, i contenuti presente bollettino siano ritenuti accurati e aggiornati alla data della pubblicazione, né il Rotary Club Cesena, né i legali rappresentanti del Rotary Club gli autori Cesena, né assumono alcuna responsabilità di qualsiasi natura per eventuali errori o omissioni ivi presenti. Il Rotary Club Cesena non rilascia alcuna garanzia di qualsivoglia tipo, né espressa né implicita, in relazione al materiale contenuto nel presente bollettino. Il nome e il logo del Rotary sono di proprietà esclusiva del Rotary International e sono qui usati rispetto delle relative "Policy Guidelines" del Rotary International.